

da Wateville, fu sorpreso da un partito nemico. Amauri di Montfort, come già si disse più sopra, non volendo arrischiare battaglia per la troppa ineguaglianza, prudentemente lo consigliava a ritirarsi; ma l'impetuosità di Galerano la vinse, e gli fece chiuder gli occhi sul pericolo, sicchè volle battersi. Egli si difese in fatto con straordinario valore; ma oppresso dal numero, fu preso coi suoi tre cognati, con Amauri ed ottanta altri cavalieri (*Ord. Vit.*, l. 12, pag. 876 ec.; *Guil. Gemet.*, l. 8, cap. 21, pag. 302). Enrico fu al colmo della gioia allorchè seppe di aver Galerano in suo potere, e protestò gli farebbe pagar cara la sua ingratitudine. Fu spedito in Inghilterra ove rimase per cinque anni prigioniero, ma finalmente gli venne restituita la libertà.

Il conte di Meulent fu del numero dei signori radunati da Luigi il Grosso nel 1127 per eccitarli a secondare Guglielmo Clitone nelle sue pretensioni sulla Fiandra. Egli infatti inclinava per lui; ma non si dichiarò apertamente per timore di spiacere al re d'Inghilterra, che avea allora pubblicato ne' suoi stati un divieto a tutti i signori di dare a Clitone verun soccorso. Si dichiarò anche in apparenza a favor dei nemici di lui, ai quali essendosi unito, lo incontrarono un giorno in una pianura del Courtrai. L'occasione era propizia per l'attacco, si cominciò effettivamente la zuffa; ma Galerano con detestabile perfidia non avendo voluto venir alle mani, tradì con ciò i suoi alleati e li fece tagliare a pezzi (*Chron. Norm.*, fol. 148 e 149).

Nel 1135 egli fu presente alla morte del re d'Inghilterra Enrico I, avvenuta il 1.º dicembre a Saint-Denis di Forment nella foresta di Lions, ed accompagnò il convoglio funebre di questo principe in Inghilterra. Stefano nipote di Enrico pretendendo succedergli a pregiudizio di Matilde di lui figlia, mise a parte de' suoi interessi il conte di Meulent, che lo fece prevalere e contribuì alla sua coronazione. Il nuovo monarca in riconoscenza gli diede in isposa colla contea di Winchester per dote la propria figlia che viene chiamata *Bienne*, poichè non avea allora che due anni. Il matrimonio però non fu mai consumato. Frattanto il partito di Matilde e di suo figlio Enrico faceva grandi progressi in Normandia. Il conte di Meulent essendo ritornato